

Qualità della vita: in Europa percepito il più alto grado di soddisfazione – ma non è un dato omogeneo: né demograficamente né geograficamente, indica l’OMS

Il Comitato regionale dell’OMS Europa si riunirà a Roma per discutere nuovi dati che emergono in materia di salute e benessere in Europa. Si valutano i risultati sinora raggiunti attraverso indicatori chiave.

La percezione che i cittadini europei hanno della loro salute, del loro benessere e della soddisfazione che registrano rispetto alle proprie condizioni di vita è al di sopra di quella in molte altre aree del mondo. Alla domanda: “Quanto ti senti soddisfatto delle tue condizioni di vita?” la maggioranza degli interpellati in Europa ha dato risposte molto positive. Nei 53 Paesi della regione europea dell’OMS – su una scala da zero (affatto soddisfatto) a dieci (decisamente soddisfatto) – si è registrato un punteggio di 6. Sussistono però notevoli discrepanze tra paesi – alcuni si attestano a 5 o anche meno, altri presentano una media tra le più alte al mondo (7.6).

Questi sono i risultati dell’ultima edizione dell’*European Health Report* (Relazione sullo stato di salute in Europa) che verrà formalmente presentata nel corso della 68esima riunione del Comitato regionale dell’OMS Europa. Organo decisionale di quest’ultima, il Comitato regionale quest’anno si riunirà a Roma dal 17 al 20 settembre 2018 con la partecipazione di oltre 400 alti funzionari (Ministri della Sanità e decisori politici) in rappresentanza dei 53 Paesi facenti parte della regione europea dell’OMS. L’evento tratterà un bilancio di quanto è stato raggiunto dei termini indicati nel quadro “Salute 2020” e di quali priorità vadano delineate, politicamente, per promuovere la salute e per mantenersi in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell’Agenda 2030.

“Il documento *European Health Report* ci illustra che la maggior parte dei Paesi in Europa ha mosso passi importanti per allinearsi ai criteri di Salute 2020, muovendosi dunque nella direzione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile legati alla Salute”, afferma la Dott.ssa Zsuzsanna Jakab, a capo dell’OMS Europa. “Il miglioramento è notevole ma non omogeneo, sia tra Paesi che all’interno degli stessi. E’ imperativo che si collabori tutti per riuscire a mantenere l’impegno espresso nel 2015 attraverso gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile per garantire che la salute sia di tutti”.

I dati più recenti dimostrano anche che:

- In media i cittadini europei vivono un anno in più rispetto a cinque anni fa. Però, permane un divario di oltre dieci anni tra i valori più alti e quelli più bassi in quanto ad aspettativa di vita tra i Paesi della regione europea dell’OMS.
- Il numero di morti per tutte le cause e per tutte le età è diminuito del 25% dall’anno 2000.
- Complessivamente, la regione europea sta superando l’obiettivo dell’1.5% di riduzione annuale delle morti premature causate da malattie cardiovascolari, cancro, diabete mellito e malattie respiratorie croniche fino al 2020. I dati più recenti dimostrano una riduzione pari al 2% all’anno, in media.

Tuttavia, sussiste il rischio concreto che tali margini guadagnati vadano vanificati se proseguirà l'andamento al rialzo in termini di percentuali di obesità, fumo e consumo di tabacco, oltre al calo dei dati inerenti alla copertura vaccinale.

I risultati dello studio forniranno una fotografia più precisa di quelli che sono le condizioni e i bisogni dei cittadini europei – rafforzando gli strumenti preposti alla formulazione di nuove politiche. La recente evidenza scientifica emersa sarà il cuore del dibattito che si terrà a Roma, la prossima settimana.

Punti chiave dell'ordine del giorno

- **Una nuova strategia per la salute e il benessere maschile.** Sebbene i maschi vivano più a lungo e più in salute, l'attesa di vita alla nascita varia da 64 ad 81 anni tra i diversi Paesi europei – equivalente a 17 anni. Inoltre, un uomo che vive nella parte Est della regione ha cinque volte più probabilità di morire prima dei 45 anni rispetto ad uno che si trova nella parte Ovest. Il Comitato esaminerà nuove politiche che tengano in considerazione le specifiche necessità della salute maschile con attenzione dedicata alle disuguaglianze che si registrano tra Paesi e all'interno degli stessi.
- **Adozione del Piano di Azione per rafforzare la capacità di risposta alle emergenze della sanità pubblica.** Sono state individuati oltre 20mila segnali sanitari l'anno scorso nella regione europea e 50 sono stati come eventi – vale a dire uno alla settimana. Le epidemie che si sviluppano in altri Paesi non sono più distanti in quanto gli spostamenti e i commerci globali rendono maggiore il rischio di contagio. Il nuovo Piano di Azione intende accelerare l'implementazione del Regolamento Sanitario Internazionale del 2005, uno strumento chiave nella capacità collettiva di preparazione e risposta, per garantire che 1 miliardo in più di persone in tutto il mondo siano protette meglio dalle emergenze sanitarie entro il 2023.
- **Vaccini e immunizzazione.** L'attuale focolaio di morbillo – che ha causato 41000 casi della malattia e 37 morti in tutta la Regione nel primo semestre di quest'anno è un grave promemoria della necessità di mettere in atto immediate ed ampie misure specifiche ad ogni Paese che blocchino ulteriori epidemie di malattie altrimenti prevenibili – con l'intento finale di eliminare del tutto il morbillo, come sancito dal Piano di azione europeo sui Vaccini.
- **Malattie trasmesse da vettori.** Malattie trasmesse da zanzare e zecche si stanno rivelando considerevoli minacce alla salute pubblica in Europa a causa della globalizzazione, dei maggiori volumi di viaggi e commerci e dei cambiamenti climatici. In particolare, le infezioni da virus West Nile stanno aumentando marcatamente nell'Europa meridionale e centrale. Si valuteranno le misure messe in atto contro questi fenomeni.
- **Finanziamenti per la Salute.** Fino all'8% delle famiglie della regione europea dell'OMS non possono coprire i costi legati a necessità di base (cibo, affitto, bollette) dopo aver pagato di propria tasca per l'assistenza sanitaria. Ogni Paese dovrebbe limitare queste spese sostenute in prima persona dai pazienti al di sotto del 15% della spesa complessiva per la sanità. I delegati esamineranno nuova evidenza scientifica sulla protezione finanziaria per i sistemi sanitari in Europa.

Verranno trattate anche altre tematiche prioritarie per tutta la Regione – come ad esempio la salute dei migranti, la sostenibilità dei trasporti urbani, le malattie trasmesse dai vettori, per menzionarne solo alcune.

“Le decisioni che prenderemo nel corso del Comitato Regionale di Roma ci permetteranno di razionalizzare il nostro operato per agire in modo più efficace e con risultati più rapidi. Tali decisioni sosterranno i Ministri della Sanità europei nell'amplificare il loro mandato ai livelli più alti di governo, con tutti gli attori coinvolti per assicurare che alla Salute venga data ogni priorità politica”, aggiunge la Dot.ssa Jakob.

In Italia: alcuni dati significativi

L'ultima edizione del *European Health Report* mostra come l'Italia stia portando avanti promettenti misure per raggiungere gli obiettivi fondamentali – nazionali ed europei – delineati in "Salute 2020". L'aspettativa di vita alla nascita in Italia è la seconda più alta di tutti i Paesi dell'Unione europea e due terzi della popolazione in Italia gode di buona salute.

"Gli indici che l'Oms segnala per l'Italia sono incoraggianti nella popolazione adulta, meno nella fascia giovanile. Siamo infatti il secondo Paese in Europa per la più alta aspettativa di vita, ma la nostra attenzione deve spostarsi sulle popolazioni più giovani, in cui si registrano segnali d'allarme non più trascurabili", dichiara Giulia Grillo, Ministro della Salute. "Riguardo alle malattie infettive, abbiamo l'obiettivo di definire il nuovo Piano nazionale di prevenzione vaccinali adatto alla situazione epidemiologica e accompagnato da campagne informative per migliorare la consapevolezza sull'indispensabilità dei vaccini. Tutto questo, senza perdere di vista la sostenibilità di un Sistema sanitario che garantisca sufficienza ed adeguatezza dei servizi erogati alla popolazione."

Incoraggianti segnali, con risultati tra i migliori in Europa, si registrano nel limitare i danni nella popolazione adulta, causati da fumo, alcol, sovrappeso e obesità – ma le statistiche sono molto meno positive tra gli adolescenti e questo potrebbe creare dei peggioramenti ulteriori in futuro. In particolare:

- Mentre il numero di fumatori adulti è diminuito, attestandosi lievemente al di sotto della media europea, il numero di fumatori tra gli adolescenti è tra i più elevati d'Europa.
- Un italiano su cinque è obeso; il 26% dei maschi di 15 anni è sovrappeso o obeso.

Riguardo le malattie infettive:

- L'Italia registra uno dei livelli più alti in Europa in quanto a resistenza antimicrobica.
- La copertura vaccinale è al di sotto della soglia del 95% fissata dalle linee guida OMS. L'Italia è tra i Paesi europei più colpiti dall'attuale epidemia di morbillo.

L'OMS intende continuare a collaborare con il Governo italiano e con i governi europei per sostenerli nel fermo impegno dedicato a una salute migliore per tutti.

Nota:

- Il documento *European Health Report* e i materiali stampa sono disponibili al link: www.euro.who.int/ehr2018
- Per maggiori informazioni. Per la diretta delle sedute del *Regional Committee* – si prega di utilizzare il link: www.euro.who.int/rc68

Per ulteriori informazioni / per richiedere interviste, si prega di contattare:

Cristiana Salvi

Tel: +45 4533 6837; Cell: +45 2963 4218; Email: salvic@who.int

Liuba Negru

Tel: +45 45 33 67 89; Cell: +45 20 45 92 74; Email: negruL@who.int